TORINO
Anno 76 - Num. 97
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-942 al N. 40-943

LA STAMPA

GIOVEDI' 23 Aprile 1942-XX
Edizione del MATTINO
Uffici: Via Roma - Via Bertola (Galleria de « La Stampa »)

Numerosi aerei inglesi distrutti al suolo a Malta

Sei apparecchi abbattuti dai tedeschi in duelli aerei - Elementi nemici respinti in Cirenaica

Bollettino n. 690

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 690:

Elementi nemici, spintisi con mezzi blindati verso le nostre posizioni del fronte cirenaico, sono stati battuti dal tiro delle artiglierie e respinti.

In duelli aerei la caccia germanica abbatteva due « Curtiss », mentre un « Hurricane », centrato dall'artiglieria contraerea di una nostra Divisione, si schiantava al suolo.

Grosse formazioni dell'aviazione dell'Asse hanno attaccato violentemente le basi navali e gli aeroporti di Malta: sono stati colpiti ed incendiati depositi di munizioni, carburanti e siluri, ridotte al silenzio quattro postazioni contraeree, danneggiata una nave mercantile, distrutti al suolo velivoli in gran numero. In combattimenti con la caccia nemica, sei apparecchi venivano abbattuti da cacciatori tedeschi e uno dai nostri.

Incursioni di aeroplani inglesi su Comiso e Catania, con lancio di poche bombe: due feriti tra la popolazione e leggeri danni ai fabbricati in Catania.

Anche nel bollettino odierno ricorre il nome di Malta sulle cui attrezzature militari le forze aeree italiane e germaniche che operano al nostro fianco hanno concentrato vigorosi attacchi coronati da successi che appaiono nella loro cospicua entità attraverso i particolari sulle azioni eseguite.

Nel corso delle ore pomeridiane di ieri i nostri apparecchi da caccia si sono portati su Malta per impegnare in combattimento i cacciatori nemici, che per altro non si sono alzati in volo lasciando ai nostri il dominio del cielo dell'isola. Durante il ritorno alla base uno degli apparecchi italiani avvistava cinque Spitfire che si tenevano sul mare a qualche distanza da Malta. Datosi all'inseguimento, il nostro cacciatore, incurante della superiorità numerica degli avversari, impegnava con essi combattimento riuscendo a tenere in scacco i cinque apparecchi nemici uno dei quali, colpito in pieno, precipitava in candela in mare, inabissandosi. I velivoli nemici superstiti non tentavano di vendicare il compagno abbattuto ma lasciavano via libera al nostro caccia che rientrava alla base a breve distanza dai compagni.

Un ingente numero di aeroplani plurimotori da combattimento germanici ha attaccato in tre prolungate ondate il cantiere navale, l'arsenale, le officine riparazioni, depositi di munizioni e carburanti, magazzini doganali e postazioni controaeree del porto de La Valletta, centrando gli obiettivi, provocando esplosioni e costringendo al silenzio una batteria controaerea. Durante un attacco in picchiata eseguito da formazioni di Stuka su Marsa Scirocco sono stati colpiti l'idroscalo, depositi di siluri e carburanti e ridotte al silenzio tre postazioni di batterie controaeree. Cacciatori hanno attaccato da bassa quota a San Paolo un piroscafo di piccolo tonnellaggio danneggiandolo gravemente. In ripetute azioni condotte da cacciatori germanici nel cielo dell'isola contro similari forze avversarie sono stati abbattuti quattro Supermarine Spitfire e danneggiati altri tre apparecchi del medesimo tipo.

Il bombardamento degli aeroporti di Hal Far e Mikabba e dalla zona intermedia tra Mikabba e Gudia ha consentito di centrare e incendiare numerosi velivoli che si trovavano decentrati al suolo.

Nel corso del pomeriggio e nelle prime ore della notte azioni particolarmente efficaci sono state dirette su apparecchi schierati sul campo di Ta Venezia e su baracche situate nei pressi dell'aeroporto. Al termine di questo bombardamento altri velivoli sono risultati annientati. Avendo il nemico nuovamente tentato di arrestare l'impeto degli attaccanti facendo alzare la propria caccia, un Supermarine Spitfire e un Bristol Beaughfier sono stati abbattuti; altri tre aeroplani inglesi risultano probabilmente abbattuti.

Il primo contatto con la Patria, al ritorno da una lunga missione: i marinai di un « U. Boot » accostano, tirando la corda fissata alla banchina. (Foto Kramer - Trans-).

La prima impresa di due giovani aerosiluratori

Il piroscafo silurato nel Mediterraneo

Zona di operazioni, 22 aprile.

Il Bollettino n. 689 ha dato notizia di una brillante azione di siluramento condotta nel Mediterraneo orientale da nostri aerei contro un piroscafo di medio tonnellaggio navigante in convoglio fortemente scortato. I protagonisti di tale impresa sono due giovanissimi piloti al loro primo volo di aerosiluratori. I due apparecchi si trovavano in ricognizione armata allorché si imbatterono quasi improvvisamente, data anche la poca visibilità, in un convoglio nemico. L'attacco fu fulmineo. Infatti i due apparecchi lanciarono due siluri contro il piroscafo più pesante, il quale poco dopo fu visto dapprima incendiarsi, virare e quindi scomparire. I nostri due aerosiluranti riuscivano a disimpegnarsi dal fuoco intensissimo dell'incrociatore di scorta facendo rotta divergenti. Data l'importante scorta (oltre al detto incrociatore, figurava pure un cacciatorpediniere ed un'altra unità) si ritiene che il piroscafo silurato recasse a bordo un carico a cui il nemico teneva moltissimo. I due aerosiluranti sono rientrati alla base di partenza incolumi.

(Stefani)

Posizioni fortificate russe espugnate nel bacino del Donez

Berlino, 22 aprile.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate Tedesche comunica:

Nel bacino del Donez, truppe tedesco-romene, nel corso di vittoriosa azione di elementi d'assalto, hanno espugnato alcune posizioni potentemente fortificate e minate del nemico, facendo un certo numero di prigionieri.

Nei settori centrale e settentrionale del fronte est sono stati respinti vari attacchi locali del nemico. Formazioni dell'esercito e delle Milizie Nazional-socialiste hanno sfondato, durante un loro attacco, posizioni nemiche in un bosco, accanitamente difese, ed hanno fatto un notevole numero di prigionieri e catturato 13 cannoni.

Formazioni aeree da combattimento e « Stuka » hanno attaccato impianti ferroviari nelle retrovie nemiche. Tre treni di munizioni, colpiti in pieno dalle bombe, sono saltati in aria. Numerosi tratti ferroviari sono stati interrotti ed è stata distrutta grande quantità di materiale rotabile.

Nell'Africa Settentrionale, nessuna attività degna di rilievo. Negli obiettivi militari di La Valletta e sugli aerodromi dell'isola di Malta, sono state causate nuove gravi devastazioni da attacchi aerei effettuati ed andati a segno di giorno e di notte. Il nemico ha perduto nove apparecchi, distrutti al suolo, e sei in scontri aerei nel cielo dell'isola.

Dinanzi alle coste meridionali dell'Inghilterra, aerei leggeri da combattimento tedeschi hanno affondato nella giornata di ieri, un mercantile nemico di 2 mila tonnellate. Nella scorsa notte aerei da combattimento hanno colpito in pieno con le bombe una fabbrica di esplosivi nell'Inghilterra meridionale.

La ritirata inglese in Birmania si svolge in condizioni catastrofiche

E' in corso la battaglia per la conquista della città chiave di Pyinmanna
L'occupazione giapponese dei pozzi di petrolio confermata dai cinesi

Bangkok, 22 aprile.

Che il ripiegamento degli inglesi in Birmania si svolge in condizioni quasi catastrofiche, è confessato fra le righe del comunicato britannico emesso ieri dal Comando stabilito a Nuova Delhi, il quale dice:

« I combattimenti continuano nel settore orientale del fronte dell'Irawadi nei dintorni di Yenang Yaung, dove i giapponesi hanno contrattaccato le forze cinesi che proteggevano il ripiegamento delle nostre truppe attraverso il fiume Pinchauny. Questa ritirata era è terminata, ma non senza perdita di uomini e di materiali ».

D'altra parte un comunicato cinese sulla Birmania dice che sul fronte del Sittang cinesi e giapponesi si battono intorno a Pyinmanna, città-chiave sulla ferrovia Rangun-Mandalay, 90 km. a nord di Tungu. Sul fronte del Salwen ci si batte a Bawlake, a un centinaio di chilometri a nord-est di Tungu.

In quanto all'occupazione dei giacimenti petroliferi a nord di Magne da parte dei nipponici, essa è stata confermata oggi a Ciung King, da un portavoce militare.

Un portavoce militare di qui ha osservato stamane che la ritirata nemica è continua, inarrestabile, sebbene negli ultimi tempi, rallentata dalle battaglie in corso. Egli ha sottolineato la lunghezza della linea giapponesi: le vittoriose truppe del Sol Levante hanno già alle spalle, in Birmania, centinaia di chilometri. Dopo la presa di Rangun e l'occupazione del delta dell'Irawadi, la marcia verso settentrione delle truppe nipponiche costituisce — ha detto il portavoce — uno degli episodi più fulgidi della campagna in Oriente.

Secondo notizie provenienti da Ciung King, l'aviazione giapponese ha effettuato delle incursioni aeree sopra Yuscian, nella parte nord-est della provincia di Kiangsi, a Lischui, nella parte meridionale della provincia di Ciang ed a Ciuoio, nella provincia di Hunan, lanciando bombe sugli aerodromi e sugli impianti militari.

Grande impressione hanno prodotto le dichiarazioni del maggior generale Brett, capo dell'aviazione alleata del Pacifico, il quale ha affermato che non bisogna fondare grandi speranze sulle operazioni offensive aeree degli alleati in questo settore. Queste dichiarazioni hanno avuto l'effetto di una doccia fredda negli ambienti politici inglesi i quali erano convinti che gli alleati avrebbero preso l'offensiva nell'Oceano Pacifico.

Il caccia « Vampire » affondato nel Golfo di Bengala

Lisbona, 22 aprile.

L'Ammiragliato britannico annuncia che il cacciatorpediniere Vampire, di 1090 tonnellate, è stato colato a picco nel Golfo di Bengala. E' questo il settantaseiesimo cacciatorpediniere di cui a Londra si riconosce la perdita. Il Vampire faceva parte della flotta australiana ed era stato già lievemente danneggiato in uno scontro con due cacciatorpediniere giapponesi, svoltosi a metà dicembre a nord-est di Singapore, scontro nel quale fu affondato il cacciatorpediniere britannico Thanet.

Il Vampire era armato di quattro cannoni da 102 mm. e di sei lanciasiluri. Sviluppava una velocità di 34 nodi e aveva un equipaggio di 134 uomini. Il comandante della nave, Moran, è dato come mancante.

63 mila sono i prigionieri fatti nelle Filippine

L'occupazione di Panay si estende

Sciangai, 22 aprile.

I progressi dei giapponesi nell'isola filippina di Panay continuano. E' la stessa fonte nemica che ne dà l'annuncio, con un comunicato del Dipartimento della guerra di Washington in cui è detto che in seguito all'aumentata violenza degli attacchi nipponici, le forze americane hanno dovuto abbandonare anche la città di Lambunao, nell'interno dell'isola.

Il comunicato dice: « Le azioni contro i nostri forti si sono limitate nella giornata del 21 aprile ad attacchi aerei a tuffo sui forti di Hughes e Drum. Nell'isola di Panay le truppe nemiche hanno attaccato una posizione presso San Remigio e Valderama nella provincia di Antique. Di fronte ai numerosi attacchi del nemico, superiore in numero, le nostre truppe hanno dovuto ritirarsi a Lambunao. Informazioni pervenute da Negros indicano che l'aviazione nemica effettua voli di ricognizione su quell'isola ».

Il corrispondente dello Yomiuri da Cebu narra che un gruppo di 250 giapponesi fu chiuso dagli americani in alcuni fabbricati che servivano da magazzini. Poco prima che i giapponesi occupassero l'isola, i prigionieri udirono il rombo di un motore e riuscirono a vedere che si trattava di un aeroplano nipponico. L'ufficiale filippino incaricato di sorvegliarli permise che essi segnalassero con una bandiera la loro presenza all'aereo, il quale però non si accorse delle segnalazioni. Un secondo aereo giapponese, che volava a 800 metri di altezza, notò invece il richiamo dei compatrioti e ne segnalò la presenza alle avanzanti forze giapponesi che, appena giunte a Cebu, li liberarono.

Il corpo di spedizione giapponese nelle Filippine comunica che il numero dei prigionieri filippino-americani catturati fino ad oggi ha raggiunto la cifra di 63 mila e 600 uomini. Il totale comprende 10 mila americani tra ufficiali e soldati, dei quali 1500 catturati nelle infermerie e ospedali da campo. Il rimanente è formato di soldati filippini.

L'agenzia Domei riceve da Manila che il comando militare nipponico delle Filippine ha vietato, fino a nuovo ordine, l'esposizione della bandiera nazionale filippina.

3 settimane di combattimenti nell'istmo di Aunus

I finnici respingono oltre 150 attacchi in forze dei sovietici, che lasciano sul campo 14 mila uomini

Helsinki, 22 aprile.

Nell'istmo di Aunus, truppe finniche hanno, nel corso di accaniti combattimenti durati due settimane, respinto reiterati tentativi nemici di sfondare il fronte.

Dal 3 aprile i finnici hanno respinto oltre 150 assalti in forze, cui hanno partecipato 6 divisioni, 4 brigate autonome, un reggimento di carri armati, moltissimi battaglioni di sciatori oltre che altre unità di specialisti.

Nel settore centrale del fronte, importanti forze nemiche sono penetrate nella zona desertica fra capisaldi finnici. Truppe finniche hanno quindi circondato tali forze sbaragliandole dopo durissimi contrattacchi. Le superstiti forze sovietiche, composte di circa un reggimento e mezzo, sono state definitivamente distrutte il 21 corrente.

Tra i duemila sovietici uccisi durante tali ultime operazioni, è stato rinvenuto il comandante del 136° reggimento di fanteria con tutto lo stato maggiore.

Le suddette operazioni, che sono state effettuate durante il disgelo, in un terreno difficile con neve spessa e bagnata, hanno richiesto alle truppe finniche combattenti e addette ai rifornimenti nonché ai comandi una incrollabile volontà di vittoria e il massimo sforzo. Unitamente alle fanterie e alle artiglierie, le forze aeree e la difesa contraerea hanno con grande successo partecipato ai combattimenti.

I vani attacchi sono costati carissimi ai sovietici, che, senza risparmio di truppe, hanno lanciato senza tregua ondate di uomini sotto il fuoco incessante della difesa. Si calcola finora che i caduti sovietici ammontino a oltre 14 mila. Il numero dei feriti sovietici, imprecisato, raggiunge certamente una enorme cifra.

I finnici in tutte queste operazioni non hanno ceduto un pollice di terreno.

23 aprile 1941 - 23 aprile 1942

A un anno dalla campagna di Grecia

Le impellenti ragioni dell'impresa: il nemico sobillato e abbondantemente rifornito dagli inglesi si preparava ad assalire l'Albania - Come la tenacia e l'eroismo dei nostri soldati hanno conquistato la vittoria

Si compie oggi il primo anniversario della vittoriosa conclusione della guerra contro la Grecia.

E' storia di ieri, e chiaro vive nel ricordo di tutti gli Italiani il tormentoso periodo di 178 giorni di dura, asprissima lotta del quale il nostro Soldato fu protagonista superbo. Ma altri avvenimenti di decisiva importanza politico-militare si susseguono da un anno a questa parte con ritmo celerissimo e tendono ad attenuare troppo rapidamente gli eventi precedenti.

Pare quindi opportuno e doveroso omaggio allo spirito di sacrificio e al valore dei nostri Combattenti il riassumere in brevissima sintesi lo svolgimento di quella campagna che rimarrà fra le più aspre, per le inaudite difficoltà logistiche superate tenacemente da truppe e da comandi.

L'attacco greco prevenuto

Il 28 ottobre 1940-XIX le truppe italiane in Albania, nettamente inferiori per numero e per mezzi al contrapposto esercito greco, attaccano risolutamente in Epiro l'avversario, superano il confine da Bracke al mare e penetrano da più direzioni in territorio greco.

Alla gran massa del pubblico non erano note le ragioni di questa improvvisazione resa indispensabile dalle subdole manovre inglesi che miravano a creare nei Balcani un secondo fronte per l'Asse.

La Grecia, i cui governanti asserviti a Londra secondano docilmente i piani britannici, stava completando la propria preparazione bellica per aggredire l'Albania e conquistarne le basi aeree da servire contro l'Italia. Largamente equipaggiato e rifornito con materiali inglesi e giovandosi della sorpresa l'esercito greco pensava di poter avere buon giuoco contro le poche Divisioni che noi avevamo in territorio albanese.

Le vicende iniziali della lotta affrontata dai nostri con cuore impavido per prevenire l'avversario, si svolgono a noi favorevoli nonostante che le piogge dirotte di quei giorni cagionassero gravissimo ostacolo a quelli militari già esistenti.

Giunti a contatto della « linea Metaxas » — che dalla catena del Pindo al mare chiudeva la strada verso l'Epiro — i nostri reparti lottano decisamente per espugnarla: la Divisione alpina Julia per la criniale della catena stessa arriva fin quasi a Metzovo; nostre unità di cavalleria si spingono arditamente e profondamente in territorio greco, ma l'impossibilità di adeguatamente alimentare la loro azione le costringe a tornare indietro.

Ripiegamento in attesa di rinforzi

Intanto contro il fianco sinistro del nostro schieramento nel settore macedone le forze avversarie sviluppano un attacco, delineatosi sempre più potente, onde rompere la difesa di Corcia e dividere le forze operanti nel Corciano da quelle impegnate sul fronte dell'Epiro.

Si rende quindi necessario assumere un atteggiamento temporaneamente difensivo per consentire l'arrivo in Albania delle nuove forze destinate a stroncare ogni velleità greca. E poiché la preponderanza numerica del nemico diviene sempre maggiore e le limitate possibilità di scarico dei porti albanesi rendono l'afflusso delle nostre Divisioni forzatamente lento, occorre portare le nostre truppe su posizioni più arretrate e meglio idonee per imbrigliare i reiterati attacchi greci. Il ripiegamento viene elasticamente attuato; combattendo con grande valore i nostri soldati cedono sì terreno, ma evitano qualsiasi rottura del fronte, impedendo al nemico di raggiungere obiettivi di carattere strategico.

Tutto l'inverno dura accanita la nostra azione difensiva e contro di essa s'infrangono le tre grandi offensive greche aventi per obiettivi Elbassan, Valona, Tepeleni; difensiva agile e manovrata che infligge ai greci perdite ingenti e che nel gennaio prima, nel marzo poi con due fulminee azioni controffensive logora profondamente l'avversario e lo predispone a subire nell'imminente primavera il colpo finale.

L'offensiva di primavera

Giunge la primavera e con essa anche il secondo focolaio d'infezione balcanico, quello jugoslavo, scoppia. I mutamenti di governo del 27 marzo 1941, la minaccia contro il nostro schieramento in Albania — che avrebbe dovuto essere preso e stritolato nella morsa greco-jugoslava — sono fatti ben presenti nella mente di tutti.

Tempestiva invece s'inizia l'azione dell'Asse contro le due Nazioni balcaniche. Mentre il 6 aprile le Forze Tedesche varcano i confini jugoslavi da nord ad est, le nostre Forze li oltrepassano due giorni dopo da ovest, raggiungendo la zona a nord del Lago di Ocrida ove poi si congiungono con le truppe germaniche ivi giunte: la separazione materiale delle forze greco-jugoslave è compiuta.

A nord nel settore di Scutari, città sulla quale la cupidigia jugoslava punta gli sguardi bramosi, la battaglia infuria violentemente per più giorni, ma il 14 aprile, ricorrenza della Pasqua, le forze avversarie vengono sopraffatte in maniera definitiva e ributtate oltre confine: la strada su Cettigna, Cattaro e Ragusa è aperta e a tappe forzate, in quattro giorni, le località verranno conquistate.

Nella stessa giornata del 14, la nostra IX Armata scatta all'attacco delle forze greche rafforzatesi potentemente su posizioni apprestate durante l'inverno. Di balzo in balzo viene superata Pogradec e nel pomeriggio, alle 14, Corcia è raggiunta e oltrepassata dai nostri mirabili fanti che in poco più di 24 ore avevano percorso combattendo oltre 60 chilometri.

All'alba del giorno 14 anche la XI Armata si scaglia con impeto irrefrenabile contro le formidabili posizioni nemiche tra il massiccio del Tomori e il mare. La lotta divampa feroce nelle zone che hanno visto per mesi e mesi gli implacabili combattimenti fra le opposte forze: il Mali Spadarit, la Quota 731, Monastero, la catena del Trebescines e dello Shindeli, il monte Solico, la valle Shushica, le posizioni sul litorale tornano ad essere teatro di lotte violentissime; da una parte è la volontà assoluta di vittoria dei nostri, dall'altra il bisogno di non cedere per evitare l'immediato completo annientamento di tutte le forze greche.

La vittoria

Ma lo slancio, la tenacia, l'eroismo dei nostri soldati prevalgono sull'avversario che deve cedere e ritirarsi in disordine; mentre la IX Armata, vincendo resistenze successive, si avvicina sempre più a Ponte Perati, l'XI Armata con azione diretta e con quella delle forze agenti sul litorale punta a Borgo Tellini; sono questi i due soli varchi che consentono il deflusso in Epiro dell'esercito greco impegnato in Albania.

Lungo la valle della Vojussa altre forze dell'XI Armata procedono pure su Ponte Perati.

Si battaglia ancora accanitamente per una settimana, poi le nostre Divisioni raggiungono e superano in più punti il confine, penetrando nuovamente nel territorio ellenico, conquistano i due varchi e, il 22 aprile, il fato delle armate greche si compie. Infatti in pari tempo l'Armata corazzata tedesca, annientate le forze elleniche nella piana della Tessaglia, aveva lanciato i suoi mezzi corazzati attraverso il passo di Metzovo su Giannina e nella Ciamuria settentrionale.

La Grecia è vinta.

Tutte le forze greche sono insaccate fra le truppe tedesche risalenti da sud e le Divisioni italiane prementi da nord. La sera del 22 viene chiesta dal comando delle forze armate della Macedonia e dell'Epiro la capitolazione senza condizioni. E il 23 aprile cessano le ostilità. La guerra è terminata.

I gravi sacrifici finora richiesti ai Soldati Italiani durante sei mesi e sopportati con uno stoicismo e una capacità di adattamento veramente meravigliosi erano ripagati nella maniera più brillante dalla vittoria radiosa.

Se in taluno poteva ancora sussistere qualche incertezza sui pericoli che nei Balcani si creavano per l'Asse ad opera della propaganda anglo-sovietica, essa si è ora certamente dissipata, dopo che la guerra contro la Russia bolscevica ha luminosamente dimostrato di quale enorme importanza fosse per l'Asse l'avere le spalle e i fianchi garantiti da una situazione bellica pienamente chiarificata.

La vittoria contro la Grecia deve rimanere splendente nella storia del Popolo e dell'Esercito Italiani per la somma grandissima di sforzi materiali che ha richiesto, per la volontà ferrea che ha sostenuto la chiaroveggente iniziativa presa dall'Italia nei Balcani, per l'inesausta purissima fede fascista e l'ardente amor di Patria che hanno sempre permeato il cuore di tutti i combattenti, per i quali era certezza il motto: Vinceremo.

Sottufficiale della Legione antibolscevica assassinato a Parigi

Ginevra, 22 aprile.

La National Zeitung riceve da Parigi che un sottufficiale della Legione antibolscevica francese è stato ucciso a rivoltellate, ieri sera, in un quartiere parigino.

LA SITUAZIONE

● Tutti i giornali anglosassoni sono euforizzati all'estremo grado; *secondo fronte; fase americana della nuova strategia; svolta nella situazione;* ogni scrittore si spreme per trovare la formula più immaginosa. Il ritornello è che si può battere l'Asse in Europa. L'offensiva cartacea e radiofonica è imponente; non bisogna disturbarsi troppo per contraddirla verbalmente; ce ne ricordiamo altre non meno rumorose; poi è venuto il tuono della valanga che ha sommerso tutte le vociferazioni. Così avverrà anche in questa terza primavera di guerra.

● Di concreto c'è l'impresa di uno di quei reparti che gli inglesi chiamano *commandos* nella zona di Boulogne. Per avere un'idea approssimativamente esatta del tentativo si può giudicarlo, anche cogli elementi sommari a nostra conoscenza, di molto inferiore all'operazione di Saint Nazaire. Quivi la spedizione britannica cercò di raggiungere e colpire un obiettivo importante quale è una base di sottomarini; fu un'impresa ardua e rischiosa tanto è vero che fallì con rilevantissime perdite. Nulla di simile sulla costa di Boulogne; colla protezione delle tenebre alcune unità leggere sbarcano in un punto qualsiasi alcuni reparti, che ai primi segni di reazione avversaria vengono reimbarcati in fretta e furia. Il tutto nel giro di un'ora. Naturalmente gli organi propagandistici si abbandoneranno ad un'orgia di esagerazioni; grossi titoli parleranno di avvisaglie verso una nuova battaglia in terra di Francia. L'ipotesi più plausibile è che si tratti di una montatura per tenere in allarme le forze dell'Asse in modo da distogliere il maggior numero di unità dai fronti orientali; ad ogni buon conto non si avranno sorprese. Se gli inglesi, magari aiutati dai nord-americani, verranno tentare qualcosa di più delle azioni dei *commandos* e delle incursioni aeree (le quali vanno considerate anche dal punto di vista dell'attuale momento politico francese) andranno incontro a disastri ancor più gravi di quello di Dunkerque.

● Sul fronte russo stasi quasi completa delle operazioni a causa del disgelo; i grandi fiumi ritornano ad essere navigabili. Il settore più vivace è quello finnico tra il Ladoga e l'Onega. Il comando rosso, visto il fallimento delle sue offensive molteplici e lontane, è ripiegato sull'unica zona ancora gelata. Ma i soldati di Mannerheim hanno risposto superbamente alla nuova prova: i bolscevichi sono caduti a decine di migliaia sull'Aunus e sul Sivaeri.

● In Birmania continua la lotta aspra, senza che però i giapponesi vi abbiano impegnate forze straordinarie: si parla di cinque divisioni. Gli anglo-cinesi ripiegano incessantemente; ma il terreno è difficile; gli ordini di resistenza ad ogni costo. Un dato acquisito in tanta laconicità di notizie è che la zona dei pozzi petroliferi è stata conquistata. Ormai i rifornimenti più vicini di carburante sono quelli del Golfo Persico.

● Nahas Pascià tenta di mascherare la sua ignobile opera di scherano prezzolato degli inglesi con motivi ideologici, difesa della democrazia, e con motivi patriottici, ostilità contro l'Italia che avrebbe minacciato l'indipendenza egiziana occupando l'Etiopia. Nahas è consapevole delle sue volgari menzogne; ma questa è la sua funzione, per questo è pagato e protetto dagli oppressori del suo paese.

a. s.

SAINT NAZAIRE N. 2

Vano tentativo britannico di sbarco presso Boulogne

Armi e materiali abbandonati - Numerosi caduti sul terreno - Una motosilurante probabilmente affondata

Berlino, 22 aprile.

Si apprende da fonte militare che nelle prime ore del mattino del 22 aprile un forte nucleo di britannici ha tentato di effettuare uno sbarco sulla costa francese a sud di Boulogne. Il tentativo però è fallito di fronte alla serrata difesa costiera germanica. Grazie all'intenso fuoco di difesa sviluppato dai soldati che occupavano un fortino corazzato i britannici sono stati costretti a una rapida fuga. Lasciando numerosi caduti sul terreno, il nemico, col favore della nebbia che era sulla costa, ha potuto riprendere la via del mare, fuggendo. Sulla spiaggia sono rimaste armi e materiali bellici dei britannici.

Si apprende pure che questa mattina, nelle acque a sud di Boulogne, battelli dragamine germanici hanno impegnato combattimenti con motosiluranti britanniche affondandone probabilmente una.

Il cannoneggiamento udito dalle coste inglesi

Berna, 22 aprile.

(S.). La Reuter informa che la notte scorsa è stato udito dalle coste della contea di Kent un vivace fuoco di artiglieria proveniente dalla direzione del passo di Calais e dalle coste francesi.

Il fuoco è durato circa un quarto d'ora e dopo un periodo di silenzio è ripreso.

Dalla costa inglese della Manica non si poteva discernere nulla, a causa della nebbia.

Lisbona, 22 aprile.

In merito al tentativo effettuato stamane da reparti britannici di sbarcare sulle coste francesi nelle vicinanze di Boulogne, si apprende da Londra che, nelle prime ore di stamane, la visibilità era cattiva in causa della nebbia, col favore della quale le truppe britanniche sono probabilmente sbarcate. Dalla costa inglese del Kent si è inteso un vivace fuoco di artiglieria, durato circa un quarto d'ora.

Quattro apparecchi russi distrutti dai nostri cacciatori

Fronte dell'Est, 22 aprile.

In un brillante episodio, che dimostra non soltanto la perizia e l'audacia, ma la perfetta fusione tra le varie specialità dell'aviazione italiana, sono stati protagonisti, sul fronte orientale, i nostri infaticabili cacciatori. Un ricognitore, avvistati su un campo nemico quattro apparecchi al suolo segnalava tale presenza alle formazioni da caccia, ed alcune nostre unità, prontamente levatesi in volo, piombavano di sorpresa sul campo avversario. Con decisa azione di mitragliamento, condotta a bassissima quota esse distruggevano i quattro apparecchi rossi, tornando senza alcuna perdita alla propria base. (Stefani)

146 apparecchi sovietici perduti dall'11 al 20 aprile

Berlino, 22 aprile.

Dall'11 al 20 aprile, l'aviazione sovietica ha perduto — secondo quanto apprende l'agenzia ufficiosa germanica da fonte militare — 146 apparecchi. Di questi, novantanove vennero abbattuti in scontri aerei e 10 ad opera della difesa contraerea. Gli altri sono stati distrutti al suolo.

Manifestazione a Forlì presenziata da Ravasio e dall'Ecc. Fougier

Forlì, 22 aprile.

Stamane è giunto a Forlì, insieme al vice-Segretario del Partito Carlo Ravasio, il Sottosegretario all'Aeronautica, che nel piazzale della Vittoria, ove lo hanno accolto il Prefetto, il Federale, ufficiali generali dell'Aeronautica, il comandante del presidio, il Podestà, nonché il comandante del Collegio Bruno Mussolini, ha passato in rassegna lo schieramento delle forze giovanili in armi e folte rappresentanze di Gruppi rionali fascisti e delle Donne fasciste.

L'Ecc. Fougier e il vice-Segretario del Partito, unitamente alle gerarchie civili, politiche e militari, si sono quindi recati a Predappio, ove, nel cimitero di San Cassiano in Pennino, hanno reso omaggio alla tomba di Bruno Mussolini, deponendo corone di alloro anche a nome del Segretario del Partito. Corone e fiori sono stati pure deposti dagli allievi del Collegio, dalla Federazione dei Fasci, dai Fasci femminili e dai municipi di Forlì e di Predappio.

Compiuto l'omaggio, il Sottosegretario all'Aeronautica e il cons. naz. Ravasio hanno visitato la casa natale del Duce.

Tornato a Forlì, il Sottosegretario all'Aeronautica ha inaugurato il corso di volo a vela degli allievi del Collegio aeronautico, assistendo anche al battesimo di volo di alcuni allievi.

Nell'immediato pomeriggio l'Eccellenza Fougier ha visitato una officina per grandi riparazioni autoveicoli ed ha inaugurato il Dopolavoro annesso, intrattenendosi con le maestranze che lo hanno salutato con ardenti invocazioni al Duce.

Alle ore 16 il Sottosegretario all'Aeronautica è giunto al Collegio Bruno Mussolini ove, oltre al vice-Segretario del Partito Ravasio, erano convenute le maggiori autorità. Nell'aula magna del Collegio l'Ecc. Fougier, dopo il saluto al Re e al Duce ordinato dal cons. naz. Ravasio, ha ricordato Bruno Mussolini, mettendone in rilievo la vita eroica, le cui prove di ardimento sono presenti al cuore di tutti gli italiani e specialmente ai giovani che si preparano a servire la Patria in armi.

Successivamente il Sottosegretario all'aeronautica ha visitato il Collegio ed ha assistito a riuscitissime evoluzioni dei battaglioni allievi, che al termine della manifestazione hanno sfilato a passo romano.

Il vice-Segretario del Partito Ravasio alle ore 12 si è recato alla sede Littoria ove ha reso omaggio al Sacrario deponendo una corona di alloro. Alle ore 14 ha visitato uno stabilimento della città e le opere assistenziali annesse. Tornato alla sede Littoria, ha tenuto rapporto alle gerarchie provinciali.

Nella ricorrenza odierna della nascita di Rosa Maltoni Mussolini, il Direttorio federale ha deposto una corona di alloro nella casa natale della Madre del Duce, nella frazione rurale di Villafranca di Forlì.

Il ladro: — Non abbiate paura, signora, è un sogno!

La moglie dell'illusionista: — Sono stufa di fare delle brutte figure. Mi fai sempre scomparire davanti al pubblico!

— Eppure la radio annunziava bel tempo. — Te l'ho già detto cento volte che il nostro apparecchio non vale niente!

LA STAMPA ULTIME NOTIZIE

TORINO - Giovedì 23 Aprile 1942 - Anno XX - Num. 97

L'Inghilterra esige la precedenza nei rifornimenti americani

L'importanza decisiva dell'azione svolta dall'Asse in Mediterraneo

Monaco di Baviera, 22 aprile.

Il viaggio in America del comandante in capo della flotta britannica ammiraglio Pound, viene commentato dal corrispondente da Stoccolma delle *Muenchner Neueste Nachrichten* quale una prova delle crescenti difficoltà causate agli alleati dalle azioni dei sommergibili dell'Asse.

«Soltanto un fatto di grave importanza — scrive il giornale — può aver indotto Pound a lasciare il suo posto in questo momento in cui egli viene attaccato dall'opinione pubblica britannica come uno dei principali responsabili dell'indecisa ed esitante tattica della flotta. Soltanto la crisi del tonnellaggio può giustificare, quindi, il suo attuale viaggio in America, poichè alla soluzione di questa crisi sono subordinati i piani studiati dai capi di Stato Maggiore al tavolo verde di Londra; inoltre, si sta profilando un mutamento nell'ordine di precedenza dato alle forniture belliche americane. Mentre, in attesa di successi decisivi dell'offensiva invernale russa, Washington non aveva esitato a porre al primo posto i rifornimenti alla Russia, oggi che queste speranze sono svanite, si propende a dare, invece, la preferenza assoluta all'Inghilterra, poichè pare che il comando britannico abbia posto questa precedenza quale condizione assoluta per l'inizio di operazioni offensive britanniche contro l'Asse».

La *Nuernberger Zeitung* dedica il suo editoriale al teatro di guerra nel Mediterraneo rilevando che se anche l'attenzione è attratta soprattutto dal disgelo in Russia, dai grandiosi successi dell'Asse e dall'avanzata giapponese in Asia orientale, si commetterebbe tuttavia una grave ingiustizia per le forze dell'Asse che combattono valorosamente in Africa e nel Mediterraneo se si dimenticasse, sol un momento, quale importante e decisiva azione esse sostengono in questa guerra. La lotta attraverso il Mediterraneo — continua il giornale — rende, nel modo più evidente, manifesto come i grandi fronti mondiali di questa guerra abbiano una chiave comune. Di fronte alla minaccia nipponica che grava sull'India, il fatto che il Mediterraneo è chiuso al passaggio della navigazione inglese diretta in Asia orientale dimostra tutta l'importanza di questo teatro di guerra in cui oggi le parti sono invertite. Mentre all'inizio l'Inghilterra possedeva in questo mare una supremazia assoluta, sicchè la situazione dell'Asse vi appariva molto critica, adesso avviene il fatto significativo che la Gran Bretagna, nel Mediterraneo, non dispone più di una sola unità navale atta ad affrontare la *Littorio*. Ma anche l'importanza europea della guerra nel Mediterraneo — rileva il giornale — va sempre tenuta presente. I piani di accerchiamento inglese contro il continente che furono infranti in Norvegia e nell'Europa sud orientale, si stavano da ultimo maturando in Africa. L'attacco inglese da lungo tempo preparato, mirante ad un colpo decisivo contro l'Italia, è stato, per altro, brillantemente stroncato dal valore delle truppe dell'Asse e trasformato in uno scacco formidabile per la Gran Bretagna stessa.

I progetti di Roosevelt per evitare l'inflazione

Roma, 22 aprile.

Negli ambienti del Senato nord-americano si apprende che Roosevelt sta considerando le possibilità di istituire un controllo dei prezzi ed un razionamento generale delle derrate e di imporre draconiane limitazioni dei profitti, che giungeranno in certi casi ad una vera e propria confisca. Tali provvedimenti, a quanto risulta a Washington, farebbero parte di un programma anti-inflazionista. Il Presidente avrebbe infatti dichiarato ai suoi collaboratori più vicini che intende attuare i seguenti punti del citato programma: 1) controllo dei prezzi al minuto delle varie merci; 2) razionamento generale dei generi alimentari; 3) istituzione di una tassa del 99 per cento per i sovraprofitti di guerra; 4) imposizioni di tasse sul reddito individuale che dovrebbero impedire ai contribuenti di disporre di più di quanto è necessario.

Gli attacchi dei bombardieri tedeschi alla costa sud inglese

Berlino, 22 aprile.

In merito agli attacchi effettuati da apparecchi da bombardamento leggeri tedeschi contro la costa meridionale inglese, il comando supremo germanico ha fatto conoscere, nel pomeriggio di mercoledì, i seguenti particolari.

Nella serata di martedì, aerei da bombardamento leggeri tedeschi hanno effettuato un attacco contro una nave mercantile britannica, che si trovava all'àncora in un porto sulla costa meridionale inglese, ad oriente dell'isola di Wight. La nave è stata colpita due volte in pieno, nel centro ed a poppa, ed ha subito gravi danni; altre bombe sono cadute nelle immediate vicinanze della nave.

Gli attacchi a Malta

Diciotto sono gli aerei distrutti

Roma, 22 aprile.

In merito al nuovo attacco contro Malta, di cui danno notizia gli odierni bollettini italiano e tedesco, si apprende che complessivamente sono stati distrutti 18 e non 16 apparecchi nemici; sedici di essi sono stati abbattuti in combattimenti aerei, e precisamente 16 Spitfire e un Curtiss.

I quotidiani affondamenti del naviglio nemico

Berna, 22 aprile.

Il dipartimento della marina degli Stati Uniti ha annunziato che due navi mercantili, una delle quali di piccolo tonnellaggio appartenente agli Stati Uniti e l'altra di tonnellaggio medio appartenente alla Norvegia sono state silurate al largo delle coste atlantiche. I superstiti sono sbarcati in alcuni porti della costa orientale del Golfo del Messico.

Buenos Aires, 22 aprile.

Si ha da Washington che il dipartimento della marina statunitense annuncia che una nave americana di medio tonnellaggio è stata silurata nel Mar Caribico.

Generale inglese suicida

Ginevra, 22 aprile.

Il *Daily Telegraph* pubblica che il generale sir Alan John Hunter si è suicidato. Si crede che egli abbia commesso il disperato gesto a causa delle gravi preoccupazioni che nutriva per la sorte dei suoi due figli che combattevano l'uno in Libia e l'altro in Birmania.

Un «52 tonnellate» sovietico è arrivato davvero a Berlino; ma col treno, per essere esposto nella mostra «Paradiso sovietico». Eccolo mentre percorre le vie della capitale del Reich. (Hoffmann).

Nahas tenta di sobillare l'Egitto contro l'Italia

Berna, 22 aprile.

(S.) — E' terminata stamane alla Camera dei deputati egiziana la discussione sull'arresto di Maher pascià. Il Primo Ministro Nahas pascià, chiudendo la discussione, ha dichiarato che «obbedendo agli ordini del Sovrano e alla insistenza del popolo egiziano» farà il possibile per tenere la guerra lontana dal paese. Ha soggiunto che il Wafd, di cui egli è capo, è un partito democratico e che perciò deve difendere la causa della democrazia. Ha anche additato l'Italia come un grande nemico dell'Egitto non potendole perdonare la conquista dell'Etiopia. Questa conquista secondo lui aveva lo scopo di impossessarsi delle sorgenti del Nilo e di tenere l'Egitto sotto la costante minaccia di deviarne il corso nonchè di perseguitare i copti dell'Etiopia la cui Chiesa è unita alla Chiesa copta egiziana. Ha poi dichiarato di non essere animato da alcun sentimento ostile contro Ali Maher, di essere disposto perfino a farlo liberare purchè faccia pubblica dichiarazione in favore della democrazia e lavori il paese alla calma. Non è invece disposto ad ammettere che egli continui a svolgere propaganda antibritannica. Al contrario è pronto a prendere i provvedimenti energici per garantire la sicurezza delle truppe britanniche e di quelle degli alleati (allusione alla presenza degli aviatori sovietici in Egitto) le quali si trovano sul territorio egiziano per difendere la democrazia. Il governo non permetterà a nessuno, nè egiziano, nè straniero, di mettere in pericolo la sicurezza di queste truppe.

Questo discorso rivela chiaramente che il popolo e il Sovrano sono contrari alla guerra, che Nahas pascià sente la necessità di ricorrere a tutti gli artifizi per eccitare il popolo contro l'Asse e specialmente contro l'Italia, che il malcontento per l'arresto di Ali Maher pascià deve essere molto forte se il Primo Ministro è stato costretto a dichiararsi pronto a liberarlo per quanto sotto certe condizioni, e che, infine, le truppe straniere in Egitto si sentono tutt'altro che in paese amico.

Ai Littoriali del lavoro il Guf Firenze primo classificato

Bologna, 22 aprile.

La classifica generale per Guf, dopo i concorsi degli stuccatori, ceramisti, meccanici aggiustatori, olivicoltori, frutticoltori e minatori, è la seguente: 1. Guf Firenze punti 491; 2. Guf Roma p. 464; 3. Guf Bologna 426; 4. Guf Palermo 403; 5. Guf Napoli 353; 6. Guf Bolzano 332; 7. Guf Varese 324; 8. Guf Alessandria 297.

Il Centro dell'artigianato

Il cons. naz. Gazzotti presiede i lavori del Consiglio - Conferenza presenti i dirigenti esteri

Roma, 22 aprile.

Hanno avuto inizio i lavori del Consiglio di conferenza del Centro internazionale dell'artigianato, sotto la presidenza del cons. naz. Piero Gazzotti, presidente del Centro stesso. Al Consiglio di conferenza sono presenti i capi e delegati degli artigianati dei seguenti paesi: Italia, Germania, Spagna, Ungheria, Bulgaria, Finlandia. Scopo della riunione è quello di definire il programma di azione che il Centro internazionale dell'artigianato si propone di attuare con la partecipazione e collaborazione dei vari paesi aderenti e cioè, oltre che di quelli sopra indicati, della Croazia, della Slovacchia, della Svizzera, della Danimarca e della Svezia.

Il Consiglio di conferenza svolgerà anche il necessario lavoro preparatorio della conferenza generale dell'artigianato, che avrà luogo a Budapest nell'autunno prossimo.

Gli uomini dal 14 ai 55 anni mobilitati in Russia

Roma, 22 aprile.

In una corrispondenza da Kuibicev al *Daily Telegraph* si afferma che il governo sovietico ha ordinato recentemente la mobilitazione di tutti gli uomini fra i 14 e i 55 anni di età e di tutte le donne fra i 15 e i 50 anni che non sono impiegate in qualche modo nell'industria. I ragazzi delle scuole saranno mobilitati.

Blocco dei materiali per le costruzioni edilizie

Tutte le giacenze esistenti presso i cantieri privati devono essere denunciate nel termine di dieci giorni e tenute a disposizione del Fabbriguerra

Roma, 22 aprile.

Un Decreto del Sottosegretario di Stato per le fabbricazioni di guerra, blocca, a disposizione del Sottosegretariato stesso, i seguenti materiali esistenti presso cantieri privati di costruzioni edilizie, terminate o in corso, e comunque detenuti per costruzioni edilizie private già autorizzate:

1) calce, leganti idraulici e gessi; *2)* laterizi di qualunque specie; *3)* legnami di qualunque spessore e qualità (tavole, tavolette per pavimenti, murali, travicelli, travi e simili); *4)* materiale ferroso (tondino per cemento armato; sagomato per solai; tubi, lamiere, filo, chioderia; ferro zincato in tubi, lamiere; serbatoi; acciaio in lamiere, tubi, ecc.; ghisa in tubi, colonne e simili); *5)* materiale metallico non ferroso (tubi, lastre, manufatti); *6)* cemento amianto in lastre piane e ondulate, tubi, serbatoi e simili; *7)* vetri; *8)* serramenti; *9)* materiali per opere diverse e di finimento (scalini, soglie, davanzali, piastrelle di qualunque specie per impianti, vernici, colori, asfalti, bitumi, catrami, latrine, vasche, lavabi, cucine di qualsiasi tipo, termosifoni e caldaie relative, rubinetteria, materiali per impianti elettrici, telefonici e simili).

Sono esclusi dal blocco i materiali che si trovino a piè d'opera per la costruzione o per il proseguimento di:

a) edifici rurali; *b)* edifici degli Istituti fascisti autonomi per le case popolari e dell'Istituto nazionale fascista per le case degli impiegati dello Stato; *c)* case popolari per alloggi di operai da parte di privati, purchè debitamente autorizzate dal Ministero dei Lavori Pubblici; *d)* nuovi stabilimenti industriali, irradiamento e ampliamento di stabilimenti esistenti per i quali sia intervenuta autorizzazione, secondo i casi, del Ministero delle Corporazioni, della Commissione suprema di difesa e del Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra e deroga — quanto all'impiego del cemento armato — del Ministero dei Lavori Pubblici.

Entro dieci giorni da oggi i proprietari dei materiali indicati devono farne denuncia alle Delegazioni interprovinciali del Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra.

La denuncia, redatta in carta semplice, possibilmente intestata e in doppio esemplare, deve contenere: *a)* per ogni qualità di materiale l'indicazione in peso e, occorrendo, in numero, in volume, in superficie e in sezione; *b)* il nome e il domicilio del denunciante. La denuncia deve essere presentata personalmente ovvero inviata per posta raccomandata.

Non deve essere fatta la denuncia per i materiali a piè d'opera, per la costruzione o per il proseguimento dei fabbricati esclusi dal blocco. I materiali da denunciare devono essere tenuti a disposizione del Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra, restandone i detentori depositari con tutti gli obblighi e a tutti gli effetti di legge da oggi. Il Decreto entra in vigore oggi stesso.

A Palazzo Venezia

Roma, 22 aprile.

Il Duce ha ricevuto il cons. naz. dott. Biagio Vecchioni, presidente dell'Istituto fascista infortuni sul lavoro, il quale Gli ha riferito sull'attività svolta dall'Istituto nell'anno 1941-XIX.

Il Duce, prendendo atto con soddisfazione di quanto il cons. naz. Vecchioni ha riferito, ha segnato le direttive per l'azione futura da svolgere. Il Presidente dell'I.N.F.A.I.L. ha consegnato al Duce la somma di lire un milione, che il Duce ha così destinato: lire 300 mila all'Istituto per gli orfani delle Camicie Nere; lire 50 mila per il completamento e l'attrezzatura dell'ospedale di Massa Marittima (Grosseto); lire 75 mila al Comune di Arcevia per il completamento dell'edificio scolastico a Colleaprico; lire 30 mila al Comune di Genga per il completamento dell'edificio scolastico a Vallerapara; lire 50 mila al Comune di Senigallia per il completamento dell'edificio scolastico a Brugiata; lire 60 mila a Ostra per il completamento dell'edificio scolastico a Montirano; lire 150 mila al Comune di Jesi per il completamento dell'edificio scolastico a Sangallia e a Montegranali; lire 35 mila per il completamento dell'edificio scolastico a Misano Littorio; lire 200 mila al Comune di Marradi per il completamento dell'edificio scolastico; lire 60 mila al Comune di Budrio per il riordino dell'ospedale; lire 60 mila al Comune di Pieve di Cento per la sistemazione dell'ospedale.

Il Duce ha ricevuto l'industriale torinese Francesco Rivella, che Gli ha riferito sull'andamento soddisfacente della sua industria e Gli ha consegnato la somma di lire duecentomila che il Duce ha così ripartito: lire 50 mila alla Colonia della III Gennaio di Torino; lire 50 mila alla Gil di Cagliari per la refezione scolastica; lire 50 mila alla Gil di Palermo, e lire 50 mila alla Gil di Catania per la refezione scolastica.

Il Duce ha ricevuto il sen. Alfredo Bennicelli, il quale Gli ha presentato una documentazione di recenti lavori di rilevante importanza tecnica e sociale, valorizzati nelle sue proprietà agrarie torriere. Il Duce ha espresso il Suo compiacimento al senatore Bennicelli e ai suoi collaboratori.

Il Duce ha ricevuto Giovanni Preziosi, direttore della *Vita Italiana*, che Gli ha riferito su questioni di carattere giornalistico.

Uccide la figlioletta cadendole sopra da una scala

Bergamo, 22 aprile.

Certo Edoardo Allegri, di 34 anni, residente a Cene, mentre saliva su una scala a pioli, nel cortile della propria abitazione, perduto l'equilibrio cadeva all'indietro andando a finire sulla propria figlioletta Teresina, di tre anni, che stava ai piedi della scala. La piccola decedeva poco dopo per gravissima compressione della testa, del torace, dell'addome.

Nel Salone de *La Stampa*

Canti di Minnesänger

Il Salone de *La Stampa* chiuderà sabato 25 aprile la sua attività stagionale con la riunione conclusiva — dopo le «chansons» dei trovatori — alla lirica d'amore fiorita in Germania nei secoli XII-XV, e cioè ai «Lieder» dei Minnesänger, certamente presentati la prima volta al pubblico musicale italiano. Il professor Andrea Della Corte illustrerà ambiente, espressioni musicali, e i «Lieder» più belli scelti fra l'opera di una diecina di autori, ed altri esempi costituenti i primi saggi dei «Volkslieder». I canti popolari tedeschi. Le melodie saranno intonate dalla cantatrice Stella Calcina, e realizzate al pianoforte dal maestro G. F. Ghedini, che ai «Lieder» ha dato preziose ed efficaci armonie.

Gli inviti sono in distribuzione dalle ore 14,30 di oggi nel salone a terreno del giornale, e potranno pur esser ritirati dai soci della sezione musicale della «Pro Cultura» e dagli «Amici della Musica».

L'ora di musica con Michele Corino e Michele Ortuso

L'uno lungo, magro, l'incantato volto giovanile; l'altro non lungo, non magro, e affatto disincantato: il vederli, Michele Corino e Michele Ortuso, l'intuirne soltanto al mirarli nel contrasto l'intesa che poi si rivelerà suggestiva e perfetta, è già un godere dello spettacolo che essi compongono con bravura del tutto singolare, ed eccezionale, cavando le loro musiche dai loro strumenti. Fisarmonica e chitarra; ma una fisarmonica dalle non usate delicatezze sentimentali, dal canto raffinatissimo anche quando la piena dei bassi irrompe, e d'una dolcezza, ... tocantevole; e una chitarra che cessa, alfine, d'esser lo strumento del sempiterno singhiozzo, per rinascere a una vita fresca e ridente e pigliar toni che, s'è pur visto, possono essere del tutto propri sì accordi del tutto nuovi, e sempre arguta e lepidamente piacevoli. Due temperamenti, due «virtuosi», il Corino e l'Ortuso, affinati, è chiaro, dall'esperienza che può loro derivare dall'appartenere — com'essi appartengono — a un complesso quale l'orchestra Angelini. Il pubblico ha... all'entusiasmo; ... di applausi e di bis.

Spara contro ragazzi che gli disturbano la selvaggina

Brescia, 22 aprile.

Mentre il ventunenne Angelo Vigilioli si trovava a cacciare nel territorio di Poncarale Fiero, alcuni ragazzi per dispetto facevano fuggire la selvaggina. Irritato, il Vigilioli spianava e sparava mirando alle gambe il gruppo dei ragazzi. Il quattordicenne Felice Fusardi rimaneva ferito ed il Vigilioli veniva arrestato e denunciato.

Otto mesi a un venditore di carne di gatto

Venezia, 22 aprile.

Abbiamo dato notizia di quel Luigi Rossetto, sorpreso a vendere carne di gatto all'osteria «Tre gobbi». Oggi in Tribunale il Rossetto ha cercato di dimostrare la sua buona fede, ma il giudice, rigettando le deboli e insufficienti difese, lo ha condannato, tenuto conto anche che si trattava di carni guaste che avrebbero potuto nuocere alla salute pubblica, a otto mesi di reclusione e a mille lire di multa.

Teatri e Concerti

"Fermenti„ di O' Neil al Carignano

Riccardo non è più un ragazzo e non è ancora un giovane: è nel periodo critico della pubertà, allorquando cioè nel giovinetto si sveglia l'uomo. Riccardo ama platonicamente Muriel, una dolce fanciulla, e il suo amore si manifesta in maniera declamatoria, con versi altrui, con quelle pose che costituiscono quasi sempre i primi sussulti del cuore allorchè si allentano le briglie della fantasia. Questo sognare romantico di Riccardo non procura al giovinetto gravi pericoli, ma lo rende schiavo di quelle sue artificiose retoriche immaginazioni. Però, il giorno in cui Riccardo, per voler sentirsi già un po' meno impacciato nei suoi atteggiamenti romantici, e, soprattutto, per contrabbattere il puritanesimo morale del babbo di Muriel, s'accosta a una cortigiana e ne riceve un bacio che gli agita i sensi, allora avviene che egli scorge in Muriel non più l'ideale romantico scaturito dalle sue reminiscenze letterarie, ma la fanciulla viva e palpitante la cui pura freschezza cancella il bacio della cortigiana. Nasce così in lui il senso proporzionatamente umano della vita e dell'amore, viene in lui superata la crisi dell'età con un soffio di primavera, ma anche con saggezza e con fiduciosa beatitudine. Così, finalmente, egli è un uomo che ama una donna e non più un romantico che non conoscerà nè la vita nè l'amore.

In questa commedia di O' Neil non succedono, dunque, cose eccezionali; vi aleggia semplicemente un'aria idillica, fresca e pura, su un argomento più che realistico: la crisi della pubertà, e quest'argomento è svolto non con sensuale crudezza, ma col mutarsi dell'idealismo romantico in equilibrato sentimento dell'amore. Qui, in questa commedia, vive, in ogni personaggio, in ogni loro parola o atteggiamento, una serenità pura di affetti e finalmente quella concezione un po' modernamente pagana che O' Neil ha della vita buona — la sola, secondo lui, a dar felicità al mondo — e raddolcita e liberata da qualsiasi amara sfiducia.

Ermete Zacconi ha messo in scena *Fermenti* con l'appassionato amore che egli porta al teatro, con la maestria che gli è propria, con il fervore col quale sa dirigere i giovani. E ieri sera il suo complesso artistico, formato, appunto, in gran parte di elementi giovani, ha, sotto la sua guida, interpretato la commedia con spiccata sensibilità psicologica e artistica, che ha molto contribuito a dar rilievo al significato umano del lavoro. Recitazione corretta, vivace, spigliata da parte di tutti: da Ermete Zacconi a Margherita Bagni, da Giulio Stival a Leonardo Cortese, da Ines Cristina a Edoardo Toniolo e agli interpreti minori, tutti degni del Maestro che li aveva diretti con paterna amorevole cura e sapienza. La commedia è molto piaciuta al pubblico che si è anche non poco divertito a tutte le amenità dei piccoli episodi familiari che formano un piacevole bozzetto di vita domestica entro il quale si svolge la vicenda della commedia stessa. Naturalmente, calorosi e ripetuti gli applausi a ogni finale di quadro e di atto, e persino a scena aperta, più volte. Inoltre, i bravissimi interpreti sono stati evocati alla ribalta. Da stasera *Fermenti* si replica.

Vice

La lirica al Vittorio Emanuele

Sabato: ultima di *Lohengrin* a prezzi popolari - Domenica: *Pagliacci* e *I dispettosi amanti*

Continua alla biglietteria del Teatro Vittorio Emanuele la vendita dei biglietti per la quarta ed ultima rappresentazione, a prezzi popolari, dell'opera *Lohengrin* di Wagner, concertata e diretta dal Maestro Franco Ghione e con interpreti Pia Tassinari, Cloe Elmo, Renzo Pigni, Carlo Tagliabue, Luciano Donaggio e Giuseppe Valdengo. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 20 precise ed al suo inizio sarà vietato l'ingresso nella sala.

La Società del Teatro Regio conferma per domenica prossima, alle ore 15,30 precise, la prima rappresentazione dell'opera *Pagliacci* di Leoncavallo, concertata e diretta dal Maestro Alfredo Simonetto e con Jolanda Magnoni, Giacomo Lauri Volpi, Antenore Reali, Giuseppe Valdengo e Domenico Cupido; e *I dispettosi amanti* di Parelli, concertata e diretta dal Maestro Emilio Roiza e con Liana Grani, Edmea Limberti, Giovanni Manurita e Saturno Meletti.

La vendita dei biglietti per questo spettacolo ha inizio da stamane al botteghino del Teatro Vittorio Emanuele, in via Rossini, telefono 40-675, dalle ore 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19.

«Il mio Bebè», di Hennequin all'Alfieri

Come abbiamo più volte annunciato, questa sera la Compagnia Viarisio-Porelli-Pola mette in scena all'Alfieri *Il mio Bebè*, divertente commedia di Hennequin, che da diversi anni non si rappresentava a Torino.

PRO CULTURA. — Il concerto della soprano Cielia Totti Castellano e del pianista Mario Salerno con un programma dedicato ad Haydn avrà luogo, anzichè sabato 25 corr., venerdì 1 maggio p. v., alle 17,30, in Sala Sociale, via Cernaia, 14. Ingresso libero alle socie della Pro Cultura e ai soci della Sezione Musicale. Domenica 26 corr. alle ore 17, al R. Conservatorio, per la Sezione Musicale, concerto del Duo Abussi-Tamburini: in programma musiche di Turina, Pizzetti e Brahms. Biglietti per i non soci a lire venti all'ingresso.

Resurrezione, di Alfano al teatro Carlo Felice

Genova, 22 aprile.

Al Carlo Felice è andata in scena questa sera *Resurrezione* di Franco Alfano, interpretata nelle parti principali da Augusta Oltrabella e Alessandro Ziliani. L'opera, concertata e diretta dal maestro Gavazzeni, ha ottenuto vivo successo.

Gli studenti tedeschi per la resistenza e la vittoria

Berlino, 22 aprile.

(G. P.). La rivista studentesca *Der Altherrenbund* dà alcune eloquenti cifre del servizio di assistenza e di fronte interno dato dagli studenti tedeschi di tutti e due i sessi delle scuole superiori e tecniche, durante ed oltre il loro normale servizio di lavoro, dovunque ci fosse da impiegare la loro opera per la resistenza e la vittoria. Secondo queste cifre nell'estate del '41 erano impiegati nelle fabbriche dell'armamento 15.000 studenti come operai semplici e 3900 come operai specializzati; oltre a 2000 studentesse che sostituivano operaie ammalate o bisognose di riposo. Millecinquecento studenti lavoravano in Oriente in lavori di colonizzazione e 280 in lavori di ricostruzione nei territori occidentali, oltre a 100 studenti che erano impiegati in specializzazioni chimiche e minerarie. Nell'organizzazione Todt, così in oriente come in occidente, ve ne erano 400 d'ogni specialità; 200 erano poi nelle ferrovie e 35 nelle poste. A 2700 si elevava il contributo dell'opera assistenziale degli studenti nelle cliniche e negli ospedali da campo; 500 nelle farmacie, 240 erano utilizzati come praticanti e 280 come personale assistente medico per l'invio dei fanciulli nei territori sicuri dagli attacchi aerei; 440 infine erano nella Croce Rossa. Vi erano poi 700 studenti e studentesse impiegati nelle fattorie in lavori agricoli, e 1200 nelle famiglie delle masserie; oltre ad altri 1500 che prestavano il medesimo servizio in località minori, mentre 170 erano impiegati in difficili lavori scientifici di ricerche agricole. Duecento avevano infine dovuto ritornare alle loro famiglie, per assistere fratellini e sorelline più piccoli. Tremilacinquecento studenti infine avevano dovuto abbandonare il servizio di assistenza o di fronte interno sia per andare a dare esami, o perchè essi stessi gravemente ammalati, ovvero perchè richiamati sotto le armi o feriti.

Il sistema dei punti in Inghilterra pel razionamento dei combustibili

Stoccolma, 22 aprile.

Si apprende che, secondo decisioni prese dal ministro del commercio britannico, il razionamento dei combustibili in Gran Bretagna sarà basato sul sistema dei punti e riguarderà il carbone, cook, il gas, l'energia elettrica e il petrolio. Esso andrà in vigore il primo giugno prossimo.

Una petroliera americana affonda: sul mare bruciano larghe chiazze di nafta. (Foto Bucheim - Hoffmann).

ITALIA PIONIERA

La Mostra delle bonifiche inaugurata a Sofia

Sofia, 22 aprile.

Con l'intervento del Presidente del Consiglio e ministro degli Esteri Filov, di altri membri del governo, del presidente del Parlamento, di un rappresentante del Re e delle più alte personalità bulgare politiche militari e del campo agricolo è stata solennemente inaugurata oggi nel grande palazzo delle esposizioni a Sofia, la Mostra italiana delle bonifiche e della colonizzazione. Erano presenti anche il Delegato apostolico, i ministri di Germania, del Giappone, di Spagna, di Ungheria, di Romania, di Turchia e di Svezia, numerosi giornalisti e vaste rappresentanze di rurali bulgari nei loro caratteristici costumi.

Il ministro d'Italia conte Magistrati ha pronunciato il discorso inaugurale. Ha parlato poi il cons. naz. Gerini presidente del consorzio per le bonifiche il quale ha illustrato l'opera di miglioramento agrario compiuta dal Fascismo. Il ministro bulgaro dell'agricoltura Petroff ha quindi pronunciato un discorso in cui ha messo in rilievo la grande importanza delle bonifiche in Italia.

Terminati i discorsi, il Presidente del Consiglio Filov, i ministri e le altre personalità hanno visitato le varie sale guidati dal senatore Prampolini, capo della delegazione giunta dall'Italia per la occasione. Gli illustri visitatori si sono intrattenuti oltre un'ora interessandosi ai plastici, ai grafici ed alle illustrazioni della grandiosa opera di redenzione e di potenziamento produttivo della terra realizzata dal Regime fascista.

Tutti i giornali di Sofia dedicano articoli alla mostra italiana. L'ufficioso *Dnes* nell'editoriale sottolinea la importanza e lo sviluppo delle bonifiche e della colonizzazione interna in Italia. «I visitatori della mostra — scrive il giornale — ne hanno riportata una impressione indelebile. Un'opera tanto grandiosa poteva essere realizzata soltanto dal Regime Fascista, nella nuova Italia di Mussolini».

Re Boris, la Regina Giovanna ed il Principe Cirillo si sono recati nel pomeriggio a visitare la mostra. Ricevuti dal R. Ministro d'Italia e dal Capo della delegazione agraria italiana, i Sovrani hanno visitato lungamente tutte le sale ed hanno espresso la loro ammirazione per i grandiosi risultati conseguiti dal regime fascista nel campo dell'agricoltura, risultati tanto efficacemente illustrati dalla mostra di Sofia. I Sovrani, che si sono soffermati nelle sale oltre un'ora, sono stati acclamati entusiasticamente all'uscita da una folla numerosissima radunatasi frattanto davanti al Palazzo dell'esposizione.

Concorsi esami di Stato per l'insegnamento medio e superiore

Roma, 22 aprile.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale comunica che con decreto in data 18 aprile 1942-XX le prove scritte e grafiche dei seguenti concorsi esami di Stato per l'insegnamento medio e superiore, indetti con decreto ministeriale 18 novembre 1941-XX, avranno luogo nei giorni e nelle sedi indicate a fianco di ciascuno di essi, anzichè in quelli precedentemente fissati.

1) 20 luglio 1942: Concorso esame di Stato per 79 cattedre di matematica e fisica negli istituti dell'ordine superiore classico (classe 9); sedi Cagliari, Palermo, Roma.

2) 21 luglio 1942: Concorso esame di Stato per 196 cattedre di matematica negli istituti dell'ordine medio (classe 2); sedi Cagliari, Palermo, Roma.

3) 22 luglio 1942: Concorso esame di Stato per 97 cattedre di disegno negli istituti dell'ordine medio (classe 3); sedi Cagliari, Milano, Napoli, Palermo, Roma.

4) 23 luglio 1942: Concorso esame di Stato per 7 cattedre di disegno negli istituti dell'ordine superiore classico (classe 2); sedi Cagliari, Palermo, Roma.

5) 24 luglio 1942: Concorso esame di Stato per 28 cattedre di lettere italiane e storia negli istituti dell'ordine superiore tecnico (classe A 2); sedi Cagliari, Palermo, Roma.

6) 25 luglio 1942: Concorso esame di Stato per 30 cattedre di letteratura italiana e storia negli istituti dell'ordine superiore classico (classe 3); sedi Cagliari, Milano, Napoli, Palermo, Roma.

7) 27-28 luglio 1942: Concorso esame di Stato per 120 cattedre di lettere italiane e latine e storia negli istituti dell'ordine superiore classico (classe 4); sedi Cagliari, Palermo, Roma.

8) 29 luglio 1942: Concorso esame di Stato per 750 cattedre di italiano, latino, storia e geografia negli istituti dell'ordine medio (classe 1); sedi Bari, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trieste.

9) 30 luglio 1942: Concorso esami di Stato per 210 cattedre di italiano, latino, greco, storia e geografia negli istituti dell'ordine superiore classico (classe 1 CL); sedi di Cagliari, Milano, Napoli, Palermo, Roma.

10) 31 luglio 1942: Concorso esame di Stato per 97 cattedre di filosofia e storia negli istituti dell'ordine superiore classico (classe 5); sedi Cagliari, Milano, Napoli, Palermo, Roma.

Gli interessati dovranno comunicare con la massima urgenza al Ministero dell'Educazione Nazionale (ufficio concorsi scuole medie) la sede dove intendono sostenere le suddette prove di esame.

Il Tribunale Speciale

Ventiquattro anni al panettiere che aveva sottratto 350 ql. di farina

La condanna dei complici - Per gli acquirenti sei mesi di reclusione

Roma, 22 aprile.

Nei giorni 20 e 21 corrente davanti al Tribunale speciale per la difesa dello Stato si è celebrato il processo contro Sammartino Romolo, esercente in Roma un forno con rivendita di pane, per sottrazione al normale consumo di 350 quintali circa di farina.

Insieme al suddetto erano stati denunciati altri 17 individui, responsabili alcuni di concorso nel reato sopraindicato, altri di furto, altri di avere acquistato per proprio uso farina in dispregio delle norme di tesseramento.

Per il Sammartino, per il quale il P. M. aveva chiesto la pena di morte, il Tribunale, vagliate talune circostanze attenuanti ha pronunciato la condanna ad anni 24 di reclusione. Ha inoltre condannato Rovazzi Pietro ad anni 10 di reclusione e lire 3 mila di multa, Viola Filomena ad anni 9 e lire 5 mila di multa, Rocchini Vittorio ad anni 7 e lire 3 mila di multa, Bianchini Lucia ad anni 5, mesi 7 e lire 3 mila di multa. Coloro che avevano acquistato per proprio consumo farina oltre i quantitativi assegnati sono stati condannati ciascuno a mesi sei di reclusione.

E' questa la prima volta che in processi per reati annonari celebrati dinanzi al Tribunale speciale per la difesa dello Stato il rappresentante della legge richiede la pena di morte. Nel caso del fornaio Sammartino i giudici hanno tenuto conto di talune circostanze attenuanti, ma è fuori dubbio che la richiesta della pena di morte è un sintomo che deve essere valutato in tutta la sua importanza e gravità. Chi sottrae ai combattenti e ai cittadini pane o generi di prima necessità o di largo consumo per saziare la propria egoistica sete di denaro non merita pietà.

La Nazione in guerra deve difendersi inesorabilmente anche contro questi sciagurati che sono — pur senza volerlo — alleati e complici del nemico. Si va evidentemente verso l'applicazione delle pene più gravi, anzi delle pene estreme. E' bene si sappia che la giustizia colpirà senza misericordia tutti i colpevoli. Ci pensi chi deve, prima che sia troppo tardi.

Esercizi pubblici chiusi per infrazioni al tesseramento

Roma, 22 aprile.

La Questura ha disposto la temporanea chiusura di quattro esercizi pubblici per infrazioni alle norme sul tesseramento. E' stato anche chiuso per tempo indeterminato un bar in piazza Vittorio Emanuele perchè durante una sorpresa della polizia sono stati trovati alcuni individui che giocavano di azzardo.

L'estrazione dei premi per i Buoni del Tesoro

Roma, 22 aprile.

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono continuate le estrazioni per l'assegnazione dei premi di un milione e di mezzo milione ai buoni del tesoro novennali 1949, relativamente alle serie appresso indicate:

Serie U. — Premio di un milione al buono n. 913.844; di lire 500.000 al buono n. 1.419.492.

Serie V. — Premio di un milione al buono n. 613.018; di lire 500.000 al n. 1.564.351.

Serie Z. — Premio di un milione al buono n. 110.166; di lire 500.000 al n. 1.179.011.

Serie AA. — Premio di un milione al buono n. 1.993.101; di lire 500.000 al n. 837.361.

Serie BB. — Premio di un milione al buono n. 1.265.539; di lire 500.000 al n. 1.121.906.

Serie CC. — Premio di un milione al buono n. 1.554.170; di lire 500.000 al buono n. 1.475.424.

Serie DD. — Premio di un milione al buono n. 1.827.456; di lire 500.000 mila al n. 800.450.

Serie EE. — Premio di un milione al buono n. 270.325; di lire 500.000 al buono n. 284.236.

Serie FF. — Premio di un milione al buono n. 1.396.530; di lire 500 mila al n. 1.866.328.

Serie GG. — Premio di un milione al buono n. 1.765.571; di lire 500.000 al buono n. 1.762.338.

ALFREDO SIGNORETTI *Direttore responsabile*

Tipografia Giornale LA STAMPA